

vazione in mezzo ai pericoli che tante volte minacciarono il suo regno. Durante la sua assenza, viene ordinato a tutte le autorità locali di continuare nell'esercizio delle loro funzioni. Egli nomina una commissione assoluta, stanziata in Dresda, per occuparsi di quanto richiede il bene del paese, e cui diriger dovranno a norma dei casi i magistrati ed i sudditi, i quali devono esattamente uniformarsi alle istruzioni ch'essa giudicherà opportune di dar loro.

23 giugno. Il re richiama tutti que' sudditi che si trovano in servizio estero. Il 16 luglio, viene levato lo stato d'assedio della città di Lipsia. Il corpo di artiglieria sassone partirà per l'armata con tre battaglioni supplementari. Sino al 20 di questo mese si aspettano considerevoli passaggi di truppe francesi ed alleate. Si dà mano a quella parte delle fortificazioni di Dresda la vecchia che devono stendersi dalla porta Friderichs-Stadt sino alle rive dell'Elba; e si tracciò pure una linea di trincee nei dintorni di Pirna. In tutto il regno si fa nuova leva di reclute.

8 novembre. Dopo la battaglia di Lipsia, in cui Napoleone rimase completamente battuto, dovea il re di Sassonia, suo fido alleato, prepararsi a dividere la sua sinistra fortuna, non avendo egli mai abbandonato il conquistatore che lo avea nominato re. La Sassonia è invasa dai Russi, e il principe Repnin nominato a governatore; egli obbliga tutte le autorità sassone a prestar giuramento di obbedienza e fedeltà verso le alte potenze alleate e di eseguire puntualmente gli ordini delle autorità superiori da esse instituite. Nel 17 novembre, entrano in Dresda due generali russi, e fanno arrestare tre dei consiglieri privati. Gli individui della famiglia reale ch'erano ancora colà, ne partono il giorno 18 per recarsi a Praga: la loro partenza desta una generale costernazione per tutto il regno, deducendone la trista conseguenza che le potenze alleate divisino grandi mutazioni in Sassonia; e si fa anche correr voce che non sarà più conservata sul trono la dinastia attuale. I Russi specialmente manifestano ad essa forte avversione. Il principe Repnin dichiara esser foglio governativo la Gazzetta di Lipsia, e se ne giova a giustificare tutte le sue ordinanze. Si arrestarono e mandarono al di là dell'Elba parecchi sassoni ragguardevolissimi. È già in pieno vigore